

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

a cura di Antonella Olivieri

Il Piano Didattico Personalizzato

1. Che cos'è il PDP

Il Piano Didattico personalizzato non è un documento formale e burocratico ma, come appunto dice il termine "Piano" è uno strumento di programmazione del lavoro didattico, un punto di riferimento per le scelte dei docenti durante l'attività in classe. Non è un documento isolato: è un'articolazione del Piano di lavoro per la classe concordato nell'équipe dei docenti al quale si richiamano anche i Piani di lavoro di ciascun docente. I PDP sono redatti alla luce delle scelte operate dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e precisate nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) d'Istituto, a sua volta parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (POF): tutta la scuola è quindi implicata nelle scelte per includere gli allievi con BES.

Il PDP deve essere costruito entro un tempo ragionevole, il primo trimestre, proposto alla famiglia e con essa condiviso, dopo eventuali confronti. Deve poi essere rivisto e aggiornato periodicamente, di solito in occasione delle valutazioni intermedie e di quelle quadrimestrali. Nella valutazione finale dell'anno scolastico si opererà un bilancio conclusivo, utile alla redazione del PDP dell'anno successivo. Redatto una prima volta nel primo anno, la sua revisione negli anni successivi è sicuramente agevolata.

Per la redazione del PDP sono reperibili diversi modelli sul sito del MIUR, dell'Associazione Italiana Dislessia o nei siti dei diversi USR, i quali hanno in alcuni casi (ad esempio nella Regione Piemonte) concordato con il Servizio Sanitario regionale, in apposite commissioni di lavoro, dei modelli regionali.

In appendice è riportato il PDP proposto nel sito del MIUR, ma è consigliabile, nelle Regioni in cui sono stati predisposti modelli regionali, utilizzare tali modelli che faciliteranno la comunicazione tra le scuole e con i Servizi Sanitari o Sociali e con l'USR.

2. La struttura del PDP

In ogni caso il PDP deve avere una **parte generale** introduttiva, comune a tutti gli allievi con DSA e BES, contenente le informazioni di base:

- Dati anagrafici dell'allievo
- La tipologia del disturbo con riferimenti a:
 - diagnosi clinica e funzionale con citazione dei soggetti che l'hanno effettuata¹ e al Codice ICD10 di riferimento
 - aggiornamenti diagnostici effettuati e previsti
 - interventi riabilitativi (logopedista, psicologo ecc.)
 - relazioni di altri servizi, come assistenti sociali (soprattutto per i BES di carattere socioeconomico, linguistico e culturale)
 - delibera del C. di C. se si tratta di BES derivante dalle osservazioni dei docenti e raccolte in apposita relazione.

Una **seconda sezione** del PDP deve invece essere differenziata per gli allievi con DSA, con BES certificati e con BES riconosciuti dai docenti.

In questa seconda parte si annoteranno i livelli di prestazione specifici da osservare in relazione al disturbo.

¹ SSN, oppure Soggetto accreditato o équipe multi professionale in attesa di ratifica del SSN

Per gli allievi con DSA ci sono criteri generali, trasversali a tutte le discipline:

- proprietà di linguaggio nella strutturazione della frase e nel lessico
- velocità, correttezza e comprensione della lettura
- correttezza, pertinenza, chiarezza, ecc. della scrittura e della grafia
- capacità logiche
- capacità di problem solving,
- memoria verbale e visiva
- comprensione e lettura delle immagini
- attenzione e concentrazione,
- affaticabilità.

È importante osservare a questo proposito che la lettura e la scrittura non sono di pertinenza del solo insegnante di lettere. L'attività di studio comporta lettura, scrittura e operazioni cognitive trasversali a tutte le discipline. Il linguaggio di ogni disciplina richiede la conoscenza di termini specifici ed è di competenza di ciascun docente promuovere queste conoscenze, che in molti casi sono anche funzionali a compiti della vita reale, in una prospettiva di educazione alla cittadinanza.

Criteri di osservazione specifici saranno inseriti in funzione delle diverse discipline: ad esempio, recupero dei fatti numerici, errori nel calcolo (a mente e scritto) e nel processamento numerico ecc. per matematica; difficoltà visuospaziali, utilizzo degli strumenti di disegno geometrico per matematica e tecnologia; pronuncia, comprensione del testo scritto, produzione del testo scritto, acquisizione del lessico per le lingue straniere, ecc.

Alcuni di questi criteri possono essere inseriti anche nelle griglie di osservazione degli allievi con altri BES (ad esempio capacità logiche e di problem solving, attenzione e concentrazione, affaticabilità organizzazione, ecc) e altri criteri saranno aggiunti in coerenza con le relazioni funzionali ricevute dai Servizi Sociali o dal Servizio Sanitario.

Oltre agli indicatori di tipo cognitivo è bene che in questa parte ci siano anche indicatori relativi alla sfera delle relazioni, dei comportamenti e dell'organizzazione:

- motivazione
- partecipazione
- regolarità della frequenza
- rispetto delle regole
- puntualità nei compiti e negli impegni
- uso del tempo
- consapevolezza delle proprie difficoltà e dei punti di forza
- autostima
- stili di attribuzione di successi e insuccessi, sia scolastici che extrascolastici
- modalità di relazione e collaborazione con i coetanei e gli adulti
- accettazione o rifiuto delle misure dispensative e compensative e loro utilizzo
- competenze informatiche (facilità d'uso, software usati)
- autonomia nello studio
- strategie di memorizzazione e di studio (schemi, mappe, immagini, colori, sottolineature, riassunti...).

Accanto all'elenco dei criteri occorre inserire una griglia numerica o verbale di valutazione della prestazione (ad esempio: rara/normale/ frequente – adeguata/poco adeguata/non adeguata) che sarà utile nei successivi aggiornamenti del PDP.

In una **terza sezione**, di nuovo comune per tutti i BES, devono essere indicati gli interventi concordati tra i docenti, la sezione può essere divisa in due parti: per la didattica inclusiva di sfondo, una per gli interventi individualizzati e personalizzati, articolati disciplina per disciplina:

- modalità della lezione adottata (frontale/partecipata)
- utilizzo di risorse multimediali e informatiche
- introduzione di lavoro di coppia e di gruppo (didattica di laboratorio, precisando discipline e contesti)
- adozione di modalità di apprendimento collaborativo;
- misure dispensative adottate per il singolo allievo, comprese quelle relative alle prove scritte nella lingua straniera²
- strumenti compensativi e mediatori didattici (mappe, tabelle, prontuari...)
- computer e altri ausili tecnologici e software specifici (manuali e dizionari digitali, sintesi vocale, audiolibri, registratore, calcolatrice...)
- altri provvedimenti importanti per la personalizzazione (potenziamento del disegno, uso della macchina fotografica, video, ascolto di musica, ecc.)
- modalità di verifica individualizzate nelle interrogazioni e nelle verifiche scritte (tempi, rimodulazione, adattamento per codici e numero di item, pc e strumenti compensativi...)
- modalità della valutazione formativa e sommativa.

Nelle Linee guida e nei modelli predisposti si possono trovare ulteriori indicazioni.

Nelle ultime pagine il PDP contiene il Patto Educativo tra il Consiglio di Classe e la famiglia con gli impegni di entrambi in relazione ai provvedimenti individualizzati (soprattutto modalità di valutazione, misure dispensative e strumenti compensativi, tecnologici³ e non) alle regole della scuola e alle proposte educative (laboratori pomeridiani, visite guidate, ecc.).

Per gli allievi stranieri e per tutti quelli in cui sia stato identificato un BES temporaneo si indicherà il periodo presunto di applicazione delle misure previste, salvo aggiornamenti.

I docenti, firmando il PDP per la parte complessiva e per le misure attinenti le proprie discipline si impegnano ad attuarle. Il Dirigente scolastico, con la propria firma diviene il responsabile ultimo delle scelte e degli interventi programmati.

Dopo averlo letto e aver avanzato le proprie osservazioni (di cui è importante che il C.di C tenga conto per eventuali modifiche) la famiglia firmerà il PDP e sarà poi informata degli aggiornamenti. Nelle classi più avanzate è bene che nel Patto Educativo sia coinvolto anche l'allievo. La firma del PDP da parte dell'allievo è prevista solo nella Scuola secondaria di 2° grado.

2 Per gli allievi stranieri si ricorda che, ai sensi del DPR n°89/2009, art.5, le due ore previste per lo studio della seconda lingua straniera possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana.

3 A volte gli allievi con DSA rifiutano il computer o hanno limitate competenze nell'uso della tastiera. Esistono programmi per velocizzare le abilità di dattilografia, ma è necessario usarli a casa con lo stimolo della famiglia. Se questa non dispone ancora di un pc si può aiutarla a verificare la disponibilità di Province e Regioni a sostenerne l'acquisto.

3. Come si arriva alla stesura del PDP?

Occorre innanzitutto evitare di delegare all'insegnante di sostegno o al coordinatore la stesura del PDP che è invece uno strumento di programmazione e gestione di tutto il team docente.

Il Coordinatore può però facilitare il lavoro del Consiglio di Classe:

- compilare la prima parte con i dati anagrafici e generali sull'alunno che, per la parte diagnostica, saranno portati a conoscenza di tutti i docenti;
- predisporre delle griglie di osservazione che solleciteranno i colleghi considerare in modo non settoriale prestazioni, competenze e comportamenti degli allievi;
- raccogliere le griglie compilate dai colleghi per rilevare elementi comuni e discrepanti utili per tracciare un profilo funzionale dell'allievo (punti di debolezza e di forza) e orientare il confronto nelle riunioni del Consiglio di Classe;
- predisporre una bozza di massima del PDP che dovrà essere rivista, corretta e implementata in riunione.

Se il PDP redatto risulterà troppo ampio sarà bene predisporre un promemoria delle misure più cogenti, soprattutto in materia di verifiche.

Una redazione accurata del PDP, la sua attenta applicazione e la sua periodica revisione tutelano anche la scuola dai costi di ricorsi e contenziosi e rappresentano un'occasione di riflessione e crescita professionale.

A conclusione delle riflessioni e degli spunti operativi proposti, che spesso tra i docenti vengono accolti come la richiesta di un lavoro aggiuntivo, proponiamo alcuni degli obiettivi ripresi dall' Art.2 della Legge 170/2010 che si aprono su un orizzonte non solo scolastico. La mancata inclusione degli allievi dislessici ha infatti non solo pesanti costi personali per l'allievo e la famiglia, ma anche costi sociali, per lo spreco di risorse umane e per i costi dei provvedimenti necessari a contenere il disagio sociale e i comportamenti conseguenti.

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) *garantire il diritto all'istruzione;*
- b) *favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;*
- c) *ridurre i disagi relazionali ed emozionali; [...]*
- h) *assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.*

Segue una proposta di Piano Didattico Personalizzato elaborata dal Miur.

Piano Didattico Personalizzato - Scuola secondaria

ISTITUZIONE SCOLASTICA: _____

ANNO SCOLASTICO: _____

ALUNNO: _____

1. Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2. Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. Didattica personalizzata

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			

Strategie metodologiche e didattiche

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Misure dispensative

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

Strumenti compensativi

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

Strategie utilizzate dall'alunno nello studio

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del pc per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli)¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.